

◆ Contro l'alta velocità



RIVOLI - *«Tre articoli della Costituzione sanciscono il diritto a ribellarsi all'alta velocità»*, secondo Livio Pepino, magistrato, ospite eccellente dell'assemblea pubblica organizzata dal comitato rivolese contro l'alta velocità giovedì in sala consiliare. Si tratta dell'articolo 1, che riconosce la sovranità del popolo, dell'articolo 9 e del 32, che rispettivamente garantiscono la tutela del paesaggio e della salute. Secondo il magistrato di ragioni ce ne sarebbero da vendere, a partire dalle somme *«Che sono sbandierate e non stanziare e i progetti che sono illustrati e non approvati, oltre al fatto che alcuni diritti sono inalienabili e non negoziabili, tanto meno compensabili con opere pubbliche»*. Il suo intervento e quello di Alberto Poggio, membro della commissione tecnica della Comunità montana in scadenza e del Comune di Rivalta, sono stati i più applauditi della serata, seguiti da quello di Gianna De Masi, ex assessore rivolese ora assessore a Rivalta che, da residente in Rivoli, dice di non sentirsi *«Minimamente tutelata da questa amministrazione comunale»*. Ad aprire l'incontro, intitolato "La grande truffa ad alta velocità" era stato Vincenzo Vitulano, membro del comitato No Tav e proprietario del terreno su cui è stato costruito il presidio No Tav sulla strada per Villarbasse. Ed è proprio Vitulano, primo fra tutti a intervenire, a ribadire che *«Fermare quel treno si può»*.